

Il dibattito Dopo la caduta del governo si apre il confronto sul possibile ritorno alle urne. I leader milanesi divisi su alleanze e bipolarismo

Penati: correre da soli? Giusto, la politica deve essere più semplice

Presidente **Filippo Penati**, il governatore **Roberto Formigoni** chiede al Popolo della Libertà di correre da solo. Approva?

«È importante che questa considerazione venga da una roccaforte del centrodestra come la Lombardia e dalla parte più attenta e accorta della Cdl».

Perché?

«Per diversi motivi. Perché qui è forte la domanda di una politica in grado di semplificare e di velocizzare le scelte, una democrazia che decide. Ma anche perché il Partito democratico si propone come un elemento di innovazione politica. Noi il percorso l'abbiamo già fatto. Il centrodestra sente che potrebbe essere rischioso ripresentarsi con i vecchi schemi».

Ossia la Cdl. Pensa che la richiesta di Formigoni troverà accoglienza?

«Oggi il barometro punta con chiarezza a elezioni anticipate e punta con chiarezza alla volontà di Berlusconi di costruire un'alleanza molto vasta per assicurarsi la vittoria senza cambiare le regole elettorali. Riproponendo un cartello elettorale che va da Storace fino al corteggiamento di Mastella. Mi auguro che ci siano gli spazi per riconsiderare un'eventualità dannosa per gli interessi del Paese».

Anche senza la riforma della legge elettorale?

«Qui c'è un'opportunità. Anche senza cambiare la legge elettorale. Approfittare di quello che è successo per passare da un bipolarismo coatto con maggioranze eterogenee che impallano qualsiasi attività di governo a un bipolarismo efficiente in cui i programmi sono chiari, e dove gli elettori possono comprendere che il programma verrà realizzato perché c'è omogeneità in chi governa. Anche sfidando il ri-



A Milano è forte la domanda di una politica in grado di semplificare e di velocizzare le scelte

schio di correre da soli».

Formigoni ha detto: «Viva Berlusconi, viva Veltroni». Lei è disponibile a dire: viva Veltroni, viva Formigoni?

«Mettiamola così. Nella diversità degli schieramenti c'è chi ha la volontà di arrivare, senza annacquare la differenza, a una competizione tra i due poli sul miglior progetto per governare. In questo senso si può dire viva Veltroni, viva Formigoni. Da posizioni diverse puntano a un bipolarismo che abbia una chiarezza programmatica».

Formigoni si aspetta, in caso vittoria, un posto importante a Roma. Questo significa elezioni anticipate in Regione. Lei ci fa un pensierino?

«Intanto bisogna vedere se si avvererà lo scenario proposto da Formigoni. Ma il mio unico appuntamento elettorale è quello del 2009 in Provincia per il test tra il primo e l'eventuale secondo mandato. Quello è il mio appuntamento. Ho preso un impegno con i miei elettori e non intendo sottrarmi al loro giudizio e tantomeno non terminare il mio lavoro».

Maurizio Giannattasio

Prove di dialogo tra il governatore Roberto Formigoni (nella foto) e il presidente della Provincia Filippo Penati. La parola d'ordine è «correre da soli». Ma la coordinatrice di FI, Mariastella Gelmini, frena. Per adesso la priorità è una sola: «andare subito al voto». E la corsa in solitario? «Il Pd è costretto a farlo, nella nostra coalizione ci sono molte più consonanze».

Sullo sfondo si agitano altre dinamiche. Il governatore è pronto a candi-



darsi alle prossime politiche e non disdegnerebbe di dare un «contributo» alla nuova compagine di governo. Berlusconi cade dalle nuvole: «Formigoni a Roma? A me non l'ha detto, aspetto che me lo dica». Dal Pirellone fanno notare che solo l'accelerazione degli eventi non ha permesso una chiacchierata a due tra Berlusconi e Formigoni.

